



CRONACA *di* ROMA

I rinforzi in città già da agosto. Riorganizzati i ruoli tra le forze dell'ordine: ai vigili prostituzione e movida

Sicurezza, in arrivo più agenti

Il Viminale assegna alla Capitale altri 300 carabinieri e 60 poliziotti

Più forze dell'ordine a Roma da agosto. In arrivo trecento carabinieri e sessanta poliziotti. Ci sarà anche una razionalizzazione delle forze dislocate sul territorio (a partire dalle sedi istituzionali fin troppo presidiate). Ridefinite anche le competenze: i reati urbani alla polizia municipale; a carabinieri, polizia e guardia di finanza la lotta alle infiltrazioni mafiose e il contrasto della criminalità organizzata. Queste novità sono state annunciate ieri al termine del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica presieduto dal prefetto Giuseppe Pecoraro, al quale hanno partecipato il questore Francesco Tagliente e il comandante provinciale dei carabinieri Maurizio Mezzavilla. A rappresentare il Governo c'era il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Il sindaco Gianni Alemanno era insieme al generale Mario Mori, consulente per la sicurezza.

Desario all'interno





IL PIANO Il comitato provinciale: rivedere la distribuzione delle forze sul territorio

Sicurezza, assegnati a Roma 300 carabinieri e 60 poliziotti

Il sottosegretario Mantovano: «Arriveranno già da agosto»

di DAVIDE DESARIO

Trecento carabinieri e sessanta poliziotti in più nella Capitale. Ma anche una razionalizzazione delle forze attualmente dislocate sul territorio (a partire dalle sedi istituzionali fin troppo presidiate) e una suddivisione netta delle competenze: alla Polizia municipale la gestione dei reati urbani; a Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza la lotta alle infiltrazioni mafiose e il contrasto della criminalità organizzata anche in piccole bande che puntano a conquistarsi fette di territorio. Sono le novità emerse dall'ultima riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato ieri pomeriggio a Palazzo Valentini dal prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro. Alla riunione hanno preso parte oltre al questore Francesco Tagliente e al comandante provinciale dei carabinieri Maurizio Mezzavilla, agli assessori alla Sicurezza di Provincia (Ezio Paluzzi) e Regione (Giuseppe Cangemi) anche il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano e il sindaco di Roma Gianni Alemanno che, per l'occasione, si è fatto accompagnare dal consulente del Campidoglio per la Sicurezza, il generale Mario Mori. All'ordine del giorno la redazione del terzo Piano per Roma Sicura che dovrebbe essere siglato tra settembre e ottobre dal Viminale insieme a Comune, Provincia e Regione.

I rinforzi. Soltanto qualche settimana fa il ministro dell'Interno Roberto Maroni aveva detto che a Roma non sarebbero stati dati altri uomini. Ieri, invece, a sorpresa al termine dell'incontro Mantovano ha dato l'annuncio: «Tra agosto e settembre arriveranno 300 unità in più dei carabinieri e 60 della Polizia - ha detto - Tra la fine dell'anno e la primavera arriveranno nuovi concorsi». E a chi gli ha chiedeva come mai è stato deciso l'arrivo di nuove forze, Mantovano ha risposto: «Ciò che è cambiato è che ora sono in grado di prendere impegni perché ho la certezza che possano essere mantenu-

Alemanno

«Tutti responsabili nessuno si può lavare le mani»

ti».

Molto soddisfatto Alemanno: «Ringraziamo Mantovano - ha detto il sindaco - che ha rappresentato al governo centrale le necessità di Roma».

Compiti separati. «Nel nuovo Patto per Roma sicura bisognerà definire chi fa cosa, chi è il capofila nei diversi settori tra Guardia di finanza, Carabinieri, Polizia, Polizia municipale e provinciale». Lo ha chiesto Alemanno durante la riunione del comitato.

«La divisione dei compiti tra le diverse forze dell'ordine non vuol dire - ha chiarito il sindaco - che gli altri se ne possano lavare le mani; vuol dire che c'è un capofila che indirizza».

«La Polizia municipale - ha spiegato Mantovano - si assumerà in esclusiva, dei compiti di prevenzione e contrasto della prostituzione, dell'accattonaggio, di tutela della movida e di antiabusivismo». Insomma i cosiddetti reati urbani ai quali si deve aggiungere il contrasto agli insediamenti illegali. A Carabinieri, Polizia e Guardia di finanza invece il contrasto delle infiltrazioni mafiose, la lotta alla criminalità organizzata e anche alle nuove bande emergenti che si stanno contendendo spicchi di città.





La mappa del rischio. Il Campidoglio si è presentato al tavolo della prefettura con una mappa del rischio che ha stilato in questi ultimi anni. Un documento che va senz'altro incrociato con la mappa del crimine che hanno le forze dell'ordine per cercare di ridistribuire al meglio le energie sul territorio evitando accavallamenti e zone scoperte: «I rinforzi sono importanti - ha detto Mantovano - ma più importante è l'impiego il più possibile razionale delle forze». Il sottosegretario, per esempio, ha proposto una riduzione di alcuni presidi di sedi istituzionali fin troppo controllate come Camera dei Deputati e Palazzo Chigi. «Bisogna potenziare la presenza nei nuovi quartieri periferici dove c'è stato un notevole incremento demografico - dice il delegato alla sicurezza del Campidoglio, Giorgio Ciardi - Noi, per esempio, abbiamo aperto un nuovo posto di Polizia municipale a Ponte di Nona. Ma ci sono diverse altre aree che necessitano di un potenziamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

